

ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL QUARTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
LA VERNA 20-22 SETTEMBRE 2013

A CURA DI
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali, o quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.

La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.

Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto dell'Università di Firenze.

© Copyright 2013
Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
www.edifir.it

Responsabile del progetto editoriale:
Simone Gismondi

Responsabile editoriale:
Elena Mariotti

Redazione:
Andrea Pagano

Stampa:
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

In copertina:
Santuario della Verna

ISBN 978-88-7970-641-4

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore. Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.



Università degli Studi di Firenze



Università degli Studi di Pavia



Santuario della Verna



Santuario della Verna



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

DIDA
Dipartimento di Architettura. Firenze



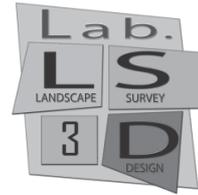
DICAr

DICAr
Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Pavia

università degli studi di pavia



Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e Architettura. Pavia



Laboratorio congiunto Landscape, Survey & Design



Provincia di Firenze



Provincia di Arezzo



Comune di Chiusi della Verna



Unione dei Comuni Montani del Casentino

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la comunità francescana della Verna per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti del Dipartimento di Architettura di Firenze e del corso di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.

COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCI
SANDRO PARRINELLO
FRA MASSIMO GRASSI

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Pavia
Guardiano del Santuario della Verna

COMITATO SCIENTIFICO

STEFANO BERTOCCI
MARCO BINI
CÉCILE CABY
PAOLO CLINI
ANTONIO CONTE
CESARE CUNDARI
ROBERTO DE RUBERTIS
NADEZHDA EKSAREVA
MARCO GAIANI
PAOLO GIANDEBIAGGI
LUIS PALMERO IGLESIAS
MARIO MANGANARO
ANNA MAROTTA
GIUSEPPA NOVELLO
SANDRO PARRINELLO
CIRO ROBOTTI
ADRIANA ROSSI
PETRI VUOJALA

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze
Université Nice Sophia Antipolis (France)
Università Politecnica delle Marche
Università degli Studi della Basilicata
Università degli Studi di Roma “Sapienza”
Università degli Studi di Roma “Sapienza”
Odessa State Academy of Architecture (Ukraine)
Università degli Studi di Bologna
Università degli Studi di Parma
Universidad Politecnica de Valencia (Spain)
Università degli Studi di Messina
Politecnico di Torino
Politecnico di Torino
Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Napoli II
Università degli Studi di Napoli II
Oulun Yliopisto (Finland)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

SARA BUA
SILVIA BERTACCHI
ANDREA PAGANO

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze

WEB SITE

ANDREA PAGANO
SARA PORZILLI

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze

INDICE

PREFAZIONI

FRA MASSIMO GRASSI *Guardiano del Santuario della Verna*
Accoglienza al Santuario della Verna 14

STEFANO BERTOCCI, SANDRO PARRINELLO
Gli sviluppi della ricerca sull'architettura eremitica: La Verna 15

PRESENTAZIONI

SAVERIO MECCA *Direttore del Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze* 18

FERDINANDO AURICCHIO *Direttore del Dipartimento in Ingegneria Civile e Architettura, Università di Pavia* 19

1) ESPERIENZE DI RICERCA IN AMBITO NAZIONALE

STEFANO BERTOCCI
Architettura eremitica:
un progetto per il censimento delle strutture in Europa e nel bacino mediterraneo 22

GIOVANNI LEONCINI
La cella: cuore della vita eremitica 32

CATERINA PALESTINI
Modus vivendi. Letture tematiche di strutture eremitiche 40

MARIO MANGANARO
Grangie di un monastero in una valle dei Nebrodi 48

SANDRO PARRINELLO, FRANCESCA PICCHIO
L'eremo di Sant'Alberto di Butrio nell'Oltrepò pavese.
Esperienze di analisi e spunti di ricerca 56

ADRIANA ROSSI
Crux parva ubi monasterium clarum 64

ANTONIO CONTE
Il disegno del chiostro come geometria della preghiera 70

PAOLO GIANDEBIAGGI, ANGELA DE BELLIS
Il percorso della luce per la definizione dello spazio sacro: il caso del Battistero di Parma 78

PAOLO GIANDEBIAGGI, ANDREA ZERBI <i>Conventi e monasteri a Parma: il caso di San Francesco del Prato</i>	86
GIORGIA BIANCHI <i>Rapporti tra gli ordini religiosi e le confraternite di Parma: ricadute sull'architettura degli oratori confraternali cittadini</i>	94
CHIARA VERNIZZI <i>Il chiostro di Sant'Uldarico a Parma: dall'iconografia storica al rilievo degli elementi decorativi. Una metodologia integrata per il rilievo, dalla scala urbana al dettaglio</i>	100
ANNA GIANNETTI <i>L'altro paesaggio: selve, boschi e foreste</i>	108
ENRICO FALQUI, GABRIELE PAOLINELLI <i>Camminare i Paesaggi (una percezione cognitiva per la pianificazione del Paesaggio ed un approccio ermeneutico per l'educazione delle Comunità Locali)</i>	116
GIULIANA RICCIARDI <i>Monaci, pilotini e studiosi d'Archivio: un caso di flessibilità degli spazi monastici benedettini</i>	126
GIAMPIERO MELE, MARIA TERESA BARTOLI, MADDALENA BATTISTONI <i>Numero, forma e misura nel disegno della chiesa di Santa Trinita a Firenze</i>	134
CARLO BIAGINI, VINCENZO DONATO <i>Eremiti agostiniani lungo la via Francigena. Il romitorio dei Santi Lucia e Antonio a Rosia, Siena</i>	142
MANUELA INCERTI <i>Il disegno della chiesa di San Michele in Bosco a Bologna: composizioni e sovrapposizioni</i>	150
CHIARA ODOLINI, ANGELO CHEMIN, ERICH ROBERTO TREVSIOL <i>Chiesa e monastero dell'invenzione della Santa Croce di Campese. Creare le acque nell'idrogenesi del territorio</i>	156
ANTONIO CONTE, MARIA ONORINA PANZA, MARIANNA CALIA <i>Comprensione dei caratteri delle fabbriche francescane in Basilicata</i>	166
LOREDANA FICARELLI <i>Progetto ed identità dei sistemi conventuali "a chiostro": il Monastero di Miglionico</i>	174

SILVIA BERTACCHI <i>Il fenomeno eremitico nella valle della Garfagnana, Lucca</i>	182
GIULIA GALEOTTI, MARCO PAPERINI <i>Architettura e storia degli eremi in Maremma. Il caso di San Guglielmo di Malavalle e dell'Annunziata di Suvereto</i>	190
SARA BUA <i>Il monastero claustrale di Santa Lucia ad Adrano: un insediamento benedettino di origini normanne</i>	198
ALESSANDRO CAMIZ <i>Sul modello territoriale dei primi dodici monasteri benedettini di Subiaco</i>	206
FEDERICA COMES <i>L'Architettura eremitica in Costiera Amalfitana. Le forme dell'eremitismo basiliano tra eremi e grotte</i>	212
VINCENZO LUCCHESI SALATI <i>Il settecentesco eremo camaldolese di Tizzano e l'annesso Santuario del Crocefisso sulle alture di Casalecchio di Reno, Bologna</i>	218
GIUSEPPE DAMONE <i>Testimonianze di architettura eremitica ad Oppido Lucano in Basilicata</i>	224
TOBIA GAETA <i>I Camaldoli di Napoli: paesaggio culturale e naturale</i>	230
MORENA DALLEMULE <i>Gli eremi medievali del Trentino</i>	236
CARLA RAMUNNO <i>Presenze celestiniiane nella Valle Di Stignano</i>	244
FILIPPO MARIA PREVIDI <i>Gentile da Fabriano e la rappresentazione dello spazio conventuale tra architettura e paesaggio</i>	250
MARGHERITA CRICCHIO, THEODORA KALAKI <i>Santa Maria degli Angeli a Firenze: un romitorio camaldolese in città</i>	256
LIDIA PADRICELLI <i>Il culto del SS. Salvatore nei campi flegrei e l'eremo di S. Maria di Pietraspaccata in Marano di Napoli</i>	262

GABRIELA FRULIO	
<i>Terrazzamenti monastici in Sardegna: problematiche di tutela dei paesaggi culturali</i>	268
GABRIELA FRULIO	
<i>Il territorio della grangia monastica di S. Andrea apostolo dello Ionio: la cartografia storica per la lettura di paesaggi fluviali</i>	274
TERESA DELLA CORTE	
<i>Una sezione sulla storia. L'eremo rupestre di S. Maria di Pietrascaccata a Marano di Napoli</i>	280
MARIA LUISA ATTARDO, ALESSIA BIANCO	
<i>La Riserva Naturale di Vendicari (Siracusa) e la Trigona: conservazione di un unicum natura-architettura</i>	286
ANNAMARIA ROBOTTI	
<i>Il monastero di San Francesco a Casanova di Carinola</i>	292
ANTONIO IRLANDA	
<i>Un piccolo romitorio tra gli ulivi dell'Irpinia</i>	298
PAOLO BEDOGNI	
<i>Il monastero di Santa Maria Maddalena nel borgo medioevale di Sant'Agata Feltria</i>	304
NADIA FABRIS	
<i>L'Abbadia di Stura</i>	310
GIOVANNI MINUTOLI	
<i>La "nuova" fabbrica del Santissimo Salvatore dei Greci a Messina, tecniche costruttive e presidi antisismici in una fabbrica barocca</i>	316
FAUZIA FARNETI	
<i>Il convento dei Minori Osservanti o dei Zoccolanti a Ficarra: nuove acquisizioni</i>	322
DOMENICO CARAGNANO	
<i>L'iconografia dei santi eremiti nelle chiese rupestri della Puglia medievale</i>	328
MICHEL PERLOFF	
<i>La foresta o il ballo con i luoghi. Il luogo dell'eremo</i>	334
ENRICO SORRENTINO	
<i>L'isola di San Francesco del Deserto</i>	340

MARCO TOCCHI <i>L'abbazia perduta di Selvamonda</i>	346
GRAZIELLA DEL DUCA <i>Il complesso eremitico di Monte Stella a Pazzano (Reggio Calabria): dalle migrazioni monastiche cinquecentesche ad oggi</i>	352
2) ESPERIENZE DI RICERCA IN AMBITO INTERNAZIONALI	
ANDREA PAGANO <i>L'isola monastica di Saint Honorat di Lérins: la documentazione del complesso dell'abbazia (Francia)</i>	360
BEATRICE MALORGIO <i>Spazio minimo e spazio massimo</i>	368
LAURA BLOTTO <i>La Chartreuse de La Verne - Var (Francia)</i>	374
ELSA MARTINELLI <i>Gli eremi di Montserrat tra architettura e tradizione poetico-musicale catalana (Spagna)</i>	382
JOSÉ PARDO CONEJERO, ARCADI PIERA ROIG, SANTIAGO TORMO ESTEVE, LUIS CORTÉS MESEGUER <i>El eremitorio de San Francisco de Benigànim y la iglesia del convento de San Francisco de Benigànim: de ermita de San Antonio a iglesia conventual (Spagna)</i>	390
PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO, TERESA GIL PIQUERAS <i>Da struttura difensiva ad eremo (II): Il caso di San Miguel in Corbera. Valencia (Spagna)</i>	398
TERESA GIL PIQUERAS, FAISSAL CHERRADI, PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO <i>Arquitectura religiosa islámica: Mae el Aïnin y la Zaouia de Smara</i>	404
QUITERIA ANGULO IBÁÑEZ, LUIS PALMERO IGLESIAS, FRANCISCO MARTÍNEZ RUIZ <i>Romitori nella trama urbana della città di Valencia (Spagna)</i>	412
JOSÉ RAMÓN RUIZ CHECA, VALENTINA CRISTINI, DAVID JIMÉNEZ, M ^a ISABEL SÁNCHEZ DUQUE <i>El enclave de Santa Quiteria en Tébar (Cuenca-España): superposición de culturas y cruce de caminos</i>	420

JOGE GARCÍA VALLDECABRES, CONCEPCIÓN LÓPEZ GONZÁLEZ, ELENA SALVADOR GARCÍA, M ^a REMEDIOS ZORNOZA ZORNOZA <i>Las estructuras del antiguo convento de la orden de san Juan de Jerusalén que albergan el lugar en el que estuvo el que fue el primer hospital medieval cristiano de la ciudad de Valencia en el siglo XIII (Spagna)</i>	428
ALESSANDRO MERLO, GIUSEPPINA CARLA ROMBY, FILIPPO FANTINI, GAIA LAVORATTI, ANDREA ALIPERTA, JOSE LEONEL LÓPEZ HERNÁNDEZ <i>Gli edifici religiosi di Santiago de Guatemala: archetipi e modelli interpretativi</i>	438
CIRO ROBOTTI <i>Suzdal, città monastica dell'antica Russia</i>	446
ANNA SHAMARINA <i>Documentation of Spaso-Preobrazhensky (Holy-transfiguration) monastery (Russia)</i>	452
ALEKSANDR KOSENKOV, VYACHESLAV ORFINSKY <i>Vepsian chapels of Northwest Russia</i>	460
ALEKSEY BORISOV <i>The religious buildings in planning structures of settlements of the Olonets region at the end of XVIII century (according materials of General land survey)</i>	468
NADIA EKSAREVA, VLADIMIR EKSAREV <i>Il valore dello spirito dell'architettura dell'ascetismo</i>	474
SNEŽANA VEČANSKI <i>Mesić Monastery: Between History and Nature</i>	482
CARMELA CRESCENZI <i>La chiesa del Monastero di Allaçh in Ortahisar (Turchia)</i>	492
ROBERTO CAPRARA <i>La decorazione parietale della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Balkan in Ortahisar (Turchia)</i>	498
SIBEL ONAT HATTAP, ZEYNEP CERAN KEÇICI <i>Kariye Museum: A Histrocial Building from the Byzantine Period to the Ottoman Empire and Present (Turchia)</i>	504
SEYHAN YARDIMLI, ESMAGÜL YAKUPOĞLU <i>Architettura eremitica. The History of Hippodrome in Istanbul (Turchia)</i>	514

MARCELLO SCALZO <i>L'eremo di Dürdingen a Friburgo (Svizzera): alcune considerazioni sul culto della Maddalena in Europa</i>	518
LUIGI CORNIELLO <i>L'architettura della meditazione: l'eremo di San Gallo</i>	524
EMILIANO DELLA BELLA <i>Warkworth, la piccola gioia del Northumberland (Inghilterra)</i>	530
Indice ragionato dei nomi dei luoghi citati in “ <i>Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali</i> ”. A cura di: S. BERTOCCI, A. PAGANO, G. MINUTOLI, S. BERTACCHI.	
INDICE DEI NOMI DEI LUOGHI	536



WARKWORTH, LA PICCOLA GIOIA DEL NORTHUMBERLAND

Emiliano Della Bella

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza - Università degli Studi di Roma

INTRODUZIONE

Il termine 'monaco' deriva dal greco $\mu\acute{o}\nu\omicron\varsigma$ che vuol dire 'solo', e ci rammenta che i primi monaci erano in realtà degli eremiti che conducevano un'esistenza precaria ai margini delle zone abitate.

La posizione in cui sarebbe sorto un eremo non veniva scelta a caso. Gli eremiti bretoni, ad esempio, furono influenzati dalle nozioni di geografia sacra divulgata da St. Martino di Tours.

Il racconto della vita di San Martino ebbe un'accoglienza così dirompente che la descrizione di Tours divenne l'icona del perfetto eremo le cui caratteristiche fisico-geografiche, in Britannia, influenzarono profondamente per qualche secolo il modo di pensare di generazioni d'eremiti.¹ Per comprendere appieno l'ascendente che Tours ebbe nella mentalità dell'epoca, non possiamo esimerci dal provare a pensare come un cristiano del IV secolo, per il quale il simbolo era un 'supporto', un punto d'appoggio per la meditazione avente principio dall'Intelletto divino da cui era riflesso; l'uomo era consapevole del principio metafisico di cui ogni cosa era espressione. Allora, non era di alcuna importanza se 'veramente' Martino avesse scelto un sito così ricco di simbolismo; 'vero' e 'reale' non hanno mai avuto accezioni così lontane come nel pensiero cristiano del tardo impero prima e del Medioevo poi.

I simboli di Tours sono sostanzialmente tre: la roccia (o la caverna), l'ansa del fiume (o l'isola) e la stretta (o tortuosa) via d'accesso; tutte caratteristiche che troveremo anche nell'eremo di Warkworth.

WARKWORTH

Il Northumberland, regione sita all'estremo Nord dell'Inghilterra, confina con la Scozia ed è ricca di storia e di tradizione eremitica², è qui che si insediarono i primi cristiani sassoni venuti ad evangelizzare gli inglesi. Ai nostri giorni, l'eremo di Warkworth appare sovrastato dagli alberi e mantiene caratteristiche architettoniche ben definite.

Completamente ricavato dalla roccia, vi si giunge, proprio come a Tours, attraversando per prima il fiume e successivamente arrampicandosi per un sentiero che termina con una

Pagina a fronte: Veduta esterna dell'eremo.

¹ THOMSON, 2008, p.6.

² Nel Liber Vite di Lindisfarne, i nomi degli eremiti del Northumberland compaiono immediatamente dopo quelli delle regine. Liber Vite, Surtees Soc., N.13, p.6.

Warkworth, Northumberland.
Si accede all'eremo attraversando il fiume Coquet e salendo degli scalini ricavati dalla roccia.



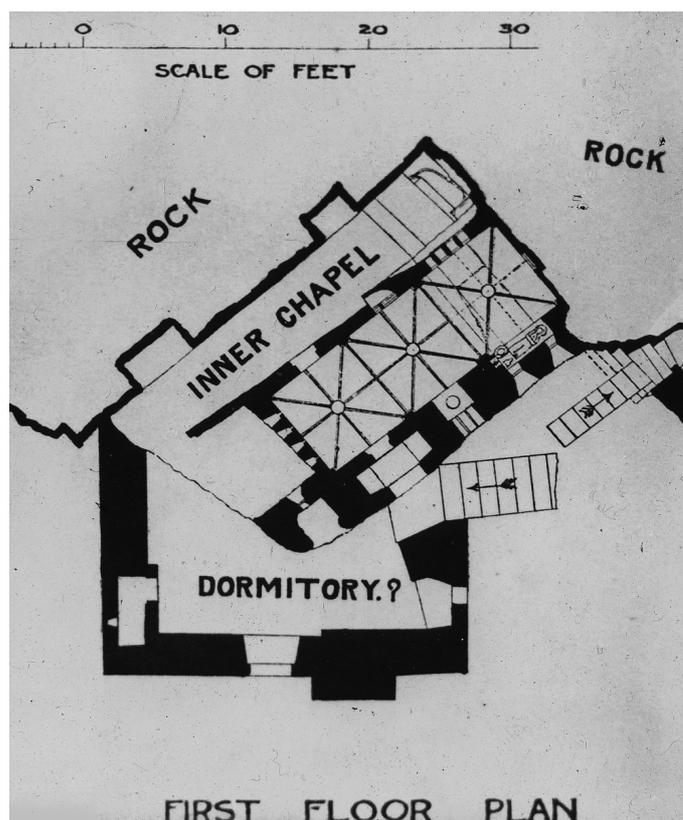
³ “Fuerunt mihi lacrymae meae panes die ac nocte”. Salmo 42, 3 ed Hartshorne, 1852, p.216.

⁴ Lo Stemma della Passione di Cristo è un vero e proprio blasone e viene presentato su uno scudo. Hogdson scambia erroneamente la spugna per un martello. Hogdson, 1899, p.126; Charbonneau-Lassay, 1995, pp.145-148.

⁵ “Dederunt in escam meam fel: et in siti mea potaverunt”. Salmo 69, 21. Ne da conto il reverendo Wilfrid Lawson, Bates, 1891, pp. 419-420.

⁶ L'altare dell'eremo di Warkworth è l'unico in tutta la Northumbria a non essere stato dissacrato durante le guerre di religione del XVII secolo.

Pianta dell'eremo di Warkworth. Northumberland County Archives Service-ref no NRO 00876197 Glass slide of a plan of the Hermitage, Warkworth ca. 1900.



rampa di scale in pietra. E' evidente come il 'luogo' sia il primo 'linguaggio architettonico'; l'eremo è simbolo, esso appare dove deve essere e non altrove, è scavato nella stessa roccia che creò nostro Signore. Alla cappella della Santa Trinità – a cui l'eremo è dedicata – si accede attraversando uno stretto vestibolo in cui, direttamente sopra l'arco d'ingresso, si trova una scena della crocifissione di Cristo ormai quasi irriconoscibile come la maggior parte dei tratti delle figure ricavate nella roccia e delle iscrizioni che una volta ornavano le pareti. Di queste, ormai illeggibili, abbiamo testimonianza da vari testi di epoca passata³. Al di sopra del secondo passaggio, si trova l'immagine scolpita dello 'Stemma della Passione' di Gesù: in saltire la spugna e la lancia, su un monte, sopra tutto la croce nodosa, sulla destra la corona di spine, sulla sinistra i chiodi della crocifissione ed in basso i quattro fiori d'issopo.⁴ Una volta, affianco allo Stemma era presente una seconda iscrizione.⁵ La cappella, che misura circa 6 metri in lunghezza, circa 2,30 metri sia in altezza che in larghezza, è composta da tre vani; in essa troviamo un altare, un'acquasantiera, una finestra quadrifora – le cui decorazioni la datano nella seconda metà del XIV° secolo – ed un agioscopo⁶. La particolarità dell'ere-

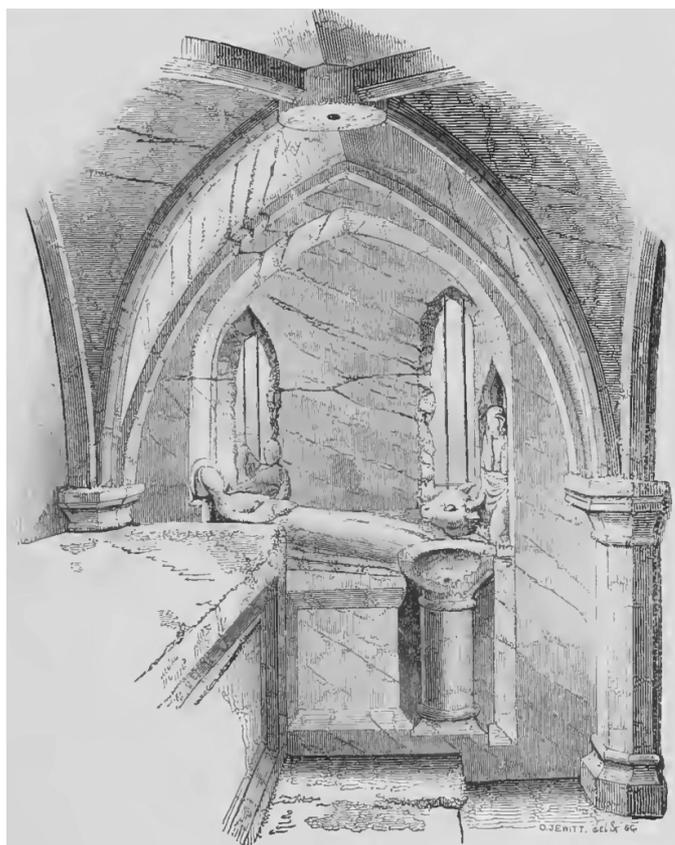


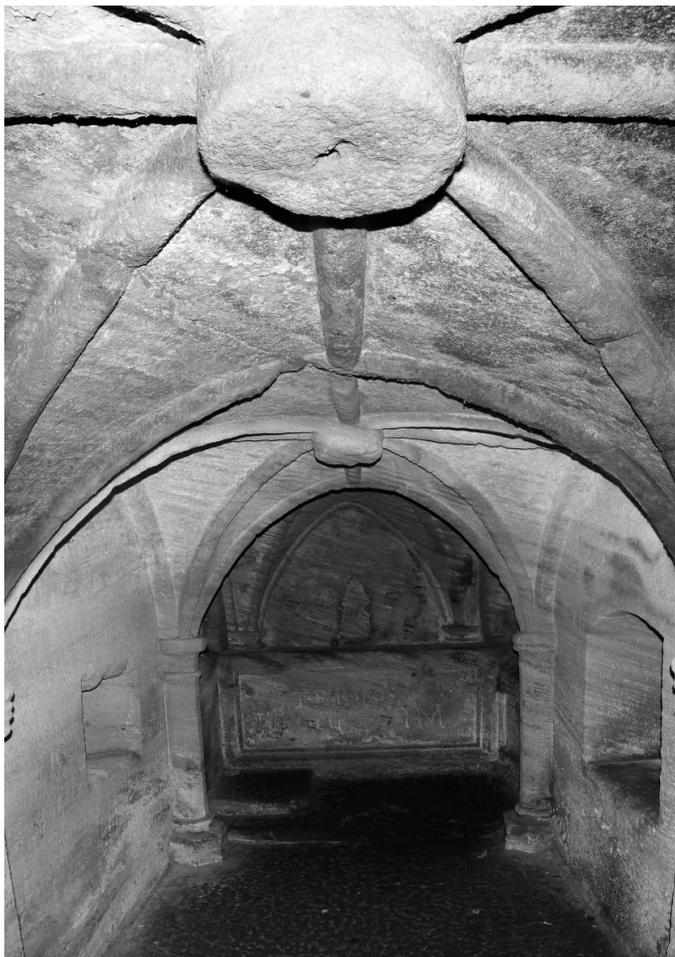
Interno della Cappella della Trinità; particolare della finestra quadrifora.

⁷ In *The Hermit of War-kworth*, Percy descrisse sia l'eremo che la scultura femminile dalla quale prese ispirazione per la propria ballata. Percy, 1771, p.39. Le figure sono ormai irriconoscibili e la loro rovina si deve per la maggior parte alla maleducazione dei visitatori piuttosto che all'incuria del tempo. Hogdson, 1889.

mo consiste, oltre alla caratteristica architettonica che esamineremo più avanti, nel fatto che ogni elemento succitato, al pari dei pilastri, dei capitelli e delle nervature delle volte, è direttamente ottenuto modellando la roccia in cui è scavato. In una nicchia posta lungo la parete Sud-est troviamo un'effigie sdraiata di quella che appare essere una figura femminile e sopra questa vi è una figura di un cavaliere, una testa di bovino ed un angioletto.⁷ La parete Ovest presenta quattro finestrelle lancolate oltre le quali si trova una piccola stanza. Questa, oggi appare priva di tamponatura verso Ovest, prendeva luce da una finestrella che affacciava a Sud verso il fiume. Un locale lungo e stretto è posto a fianco della cappella principale a Nord e comunica con essa attraverso una porta ed una bella finestra decorata. Verso il fondo, nella parte est, si trova un piccolo oratorio grossolanamente sbizzato dalla roccia che presenta ancora oggi tracce di un altare, un'acquasantiera ed un agioscopo rivolto verso l'altare della cappella attigua. È probabile che questo piccolo locale fosse la cella originaria alla quale si accedeva da una serie di gradini posti sul lato Ovest, ormai appena visibili. Nella parete Nord troviamo anche un'insenatura che parrebbe essere il luogo in cui era posizionato il giaciglio dell'eremita.

*Incisione del XVIII secolo raffigurante la composizione scultorea dell'illustrazione precedente. Da John Crawford Hogdson, *History of Northumberland*, Newcastle upon Tyne, 1899.*

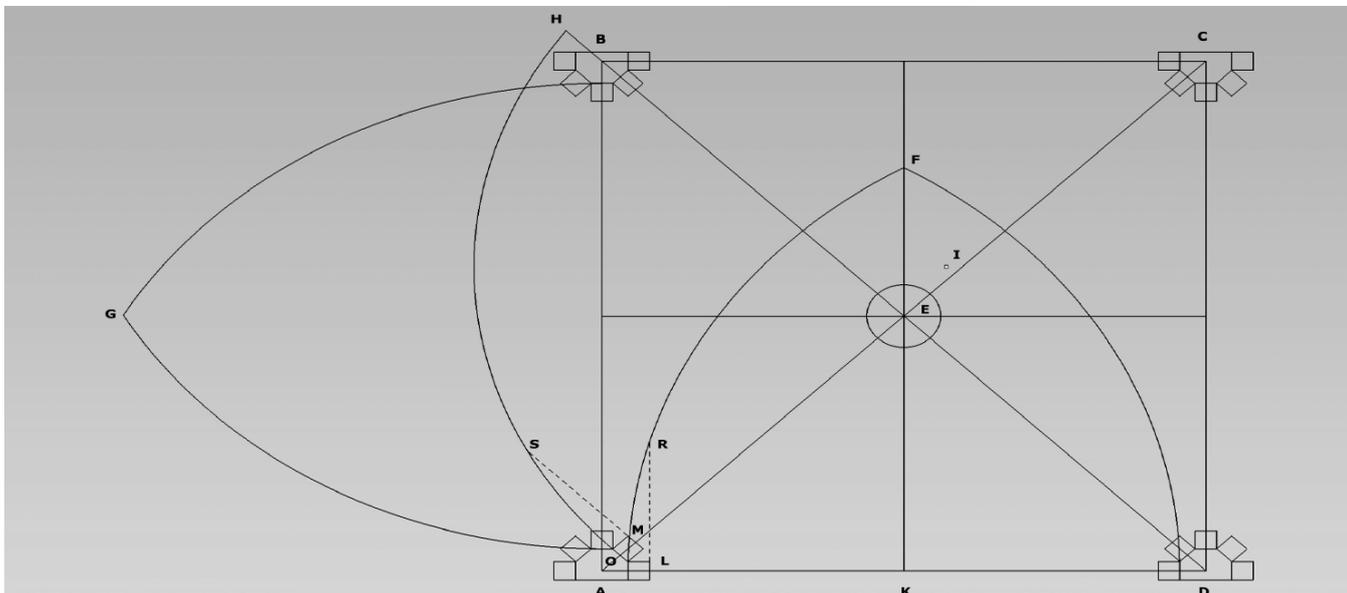




Interno della Cappella della Trinità; la volta è nervata e presenta una boss stone appena sbazzata. Le nervature impostate sul pilastro presentano curvature tra loro diverse.

Diversi indizi architettonici lasciano presupporre come la cappella sia stata grossolanamente scavata nella seconda metà del 1300 e successivamente rimaneggiata con estrema perizia;⁸ in ogni coppia di pilastri, basi e capitelli sono decorati diversamente; l'aumentare della laboriosità e della raffinatezza del lavoro corrispondono ad una realizzazione a noi più prossima in termini di tempo. E' indubbio che qualche calamità abbia impedito il completamento dei lavori di decoro in quanto, sia i pilastri del lato Ovest della cappella, così come le pietre centrali delle nervature – boss stones – sono soltanto sbazzate.⁹ Tornando alla peculiarità della Cappella, la realizzazione delle nervature ricavate direttamente dal soffitto della caverna implicano un altissimo grado di maestria manuale e speculativa.¹⁰ Infatti, mentre le tecniche medievali di taglio della pietra e progettazione di superfici voltate siano state indubbiamente complesse, maggior abilità 'nel vedere lo spazio' va attribuita al mason che le abbia applicate modellando un unico elemento

Costruzione delle curvature delle superfici della volta e delle nervature. Sia ABCD la pianta della volta, AE la nervatura diagonale. Si traccia l'arco AD per la nervatura traversa individuando FK, l'altezza della volta. Da L, intradosso della nervatura traversa, si traccia una perpendicolare ad AD fino ad individuare il punto R sulla curva AF. AML identifica una porzione del piano orizzontale dello spandrel su cui sono impostate nervature della volta. Si riporta l'altezza LR perpendicolarmente ad AE, da M si trova S che apparterrà alla nervatura diagonale. Si riporta l'altezza della volta FK in E in modo che essa sia perpendicolarmente ad AE. Una volta individuati tre punti della curva della nervatura diagonale (O, S, H) sarà possibile disegnarla tracciando una circonferenza avente centro in I.



piuttosto che comporlo con una serie di conci realizzati fuori opera.¹¹

Attraverso una scala a chiocciola, sempre scavata nella roccia, si giungeva sulla sommità della formazione rocciosa ove si trovava un giardino. E' ancora oscura l'identità del fondatore dell'eremo di Warkworth, la sua costruzione è ancora avvolta dalla coltre di mistero e romanticismo tessuta nel 1770 dal vescovo Percy e successivamente assunta a tradizione popolare.¹² Sappiamo che già dal 1567 l'eremo era deserto, ed ancora che nel 1586 non rimanevano che i ruderi.¹³

⁸ La cappella interna è più antica della forma attuale della cappella esterna che è stata rimaneggiata almeno fino al XV secolo. *ibid.*

⁹ Sia i pilastri che le nervature sono indubbiamente successivi all'escavazione originale della cappella altrimenti le porte si sarebbero trovate centrate rispetto all'interasse dei pilastri. *ibid.*

¹⁰ Della Bella, 2009.

¹¹ Della Bella, 2012.

¹² Percy fuse l'erronea supposizione di Wallis che vedeva in due monaci di Durham i fondatori dell'eremo - Nicholas de Farnham e Walter de Kirkham - con la tradizione popolare che vedeva nel fondatore "the same Bertram as Brinkburn and Brainshau-gh" che lo costruì per espiare l'omicidio del proprio fratello. Wallis, 1769, p.355 e Bates, 1891, p.418.

¹³ Clarkson, 1586.

BIBLIOGRAFIA

- BATES C. J., 1891, *The Border Holds of Northumberland*, vol. 1, in *Archaeologia Aeliana*, 2nd Series, Vol. 14., Society of Antiquaries of Newcastle-upon-Tyne, London and Newcastle-upon-Tyne.
- CHARBONNEAU-LASSAY L., 1995, *Il Giardino del Cristo Ferito*, edizioni Arkeios, Roma.
- CLARKSON, 1586, *Survey of the Lands of the Percies*.
- CLAY R. M., 1914, *The Hermits and Anchorites of England*, Methuen Co. Ltd., London.
- DELLA BELLA E., 2009, *Le costruzioni geometriche nella stereotomia*, Tesi di Dottorato, Università Sapienza, Dipartimento RAADAR., Roma.
- DELLA BELLA E., 2012, *La Geometria delle volte medievali e la percezione spaziale dell'architetto*, in *Disegnarecon*, Vol.4, n.9, 2012, <http://disegnarecon.unibo.it/>.
- HARTSHORNE C. H., 1852, *Memoirs Illustrative of the History and Antiquities of Northumberland*, Proceedings of the Archaeological Institute, Newcastle-upon-Tyne.
- HOGDSON J. C., 1889, *History of Northumberland*, Edmund Reid & Company Limited, Newcastle-upon-Tyne.
- MAUDE T., 2009, *Guided by a Stone-Mason*, I. B. Tauris & Co Ltd., London.
- PERCY T., 1725, *Percy's Reliques of Ancient English Poetry*, Voll.1, 2, ristampa del 1910, J. M. Dent & Sons Limited, London.
- PERCY T., 1771, *The Hermit of Walkworth, in The Hermit of Walkworth and The Two Captains*, ristampa del 1845, Jordan and Wiley, Boston.
- STOCKDALE, 1586, *Survey of the Lands of the Percies*.
- THOMSON I., 2008, *Early hermit sites and well chapels, Scunthorpe*, Bluestone Books, UK.
- WALLIS J., 1769, *The Natural History and Antiquities of Northumberland*, v1, W. and W. Straham, London.
- WILLIS R., 1910, *On the Construction of the Vaults of the Middle Ages*, Royal Institute of British Architects, London.